

Prot. n.

Commissione Europea Mobilità e Trasporti

Rue de la Loi/Wetstraat 200
1049 BRUSSELS - BELGIUM

Al Presidente Signor Jean-Claude Juncker

president.juncker@ec.europa.eu

Al Commissario - Signora Violeta Bulc

move-infos@ec.europa.eu

Oggetto: Progetto TAV Torino-Lione

Alcuni Deputati europei hanno presentato un'Interrogazione¹ per conoscere in base a quale criteri siano stati assegnati fondi europei per l'esecuzione dei lavori di scavo del tunnel geognostico della Maddalena di Chiomonte in assenza di una gara d'appalto.

La Commissaria ai Trasporti Violeta Bulc ha risposto il 13 febbraio 2017 dichiarando, tra l'altro: "A seguito dell'**Accordo politico del 2008 (accordo di Pracatinat)** con le autorità locali, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha riconosciuto la galleria della Maddalena come variante del tunnel di Venaus, ha riveduto il valore totale delle attività" e ha affermato che "I controlli ex-ante e ex-post hanno fornito una ragionevole certezza del fatto che i costi accettati sono conformi alla definizione dei costi ammissibili di cui alla decisione. Pertanto, la Commissione non intende adottare misure specifiche."

L'Unione Montana della Valle di Susa

dichiara che **non è mai stato sottoscritto** dalle Amministrazioni locali il cosiddetto "Accordo di Pracatinat", come anche dettagliatamente ricordato nella Sentenza del Tribunale Permanente dei Popoli: (cfr. pag. 10 "Secondo quanto emerso nella compiuta istruttoria la ricostruzione (riportata nel Quaderno n. 7 dell'Osservatorio), non corrisponde in alcun modo alla realtà: il documento definito "Accordo" non venne sottoscritto da alcun Sindaco ma solo dal Presidente dell'Osservatorio. I Sindaci intesi dal Tribunale Permanente dei Popoli hanno riferito di non avere mai sottoscritto un documento siffatto (e in molti casi di non avere neppure partecipato al seminario), non risulta esserci stata alcuna deliberazione di consigli comunali di ratifica di tale "accordo". Nessuna forma di partecipazione, dunque, ma addirittura una presentazione non veritiera e di pura propaganda della realtà. La vicenda è particolarmente grave e assurge a simbolo dell'intento di escludere ogni forma di partecipazione facendo, contestualmente, apparire il contrario" ... "le violazioni dei diritti fondamentali degli abitanti e delle comunità locali sono realizzate tanto per commissione che per omissione e sono il prodotto di azioni deliberate e pianificate: la diffusione di informazioni contenenti falsità e la manipolazione dei dati relativi alla necessità, alla utilità, all'impatto dei lavori; la simulazione di un processo partecipativo con l'istituzione dell'Osservatorio per il collegamento ferroviario Torino Lione, che arriva ad escludere i dissidenti (Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19 gennaio 2010)".

I Comuni della Valle Susa, la Città di Torino e molti Comuni della cintura hanno deliberato² la propria contrarietà al progetto di attraversamento della Valle Susa da parte di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione e sono usciti dall'Osservatorio costituito per l'esame del progetto. Gli stessi Comuni hanno ribadito la necessità di entrare nel merito di una politica dei trasporti che risponda ai veri problemi dei cittadini, a partire dal trasporto locale e dalla messa in sicurezza delle reti ferroviarie esistenti.

Per quanto esposto si ritiene che non rispetti lo spirito della legislazione europea la decisione della Commissione di finanziare i lavori di scavo del tunnel geognostico della Maddalena di Chiomonte, assunta attraverso l'accoglimento acritico delle decisioni del Governo italiano senza l'accordo con le Amministrazioni locali.

Distinti saluti



Sandro Plano



¹ [11 novembre 2016 E-008518-16](http://www.presidioeuropa.net/blog/wp-content/uploads/2017/03/N.-30-Delibere-contro-la-Torino-Lione.pdf)

² <http://www.presidioeuropa.net/blog/wp-content/uploads/2017/03/N.-30-Delibere-contro-la-Torino-Lione.pdf>